Bucchioni for President

L'agente marittimo spezzino, eletta al vertice del Gruppo Giovani Imprenditori della Liguria, con un programma 'grintoso', promette di dare battaglia per la sua regione

È riuscita alla figlia quella scalata al vertice associativo imprenditoriale che invece il padre, nel passato recente, aveva fallito di pochissimo. Quella nomina – nel 2008 a Presidente di Assindustria La Spezia – sfuggita a casa Bucchioni dopo un appassionante testa a testa col (poi vincitore) Enzo Papi, è ora invece arrivata per merito della figlia, eletta Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori della Liguria. E conoscendo la sua smaccata predilezione per Giorgia – che non a caso porta lo stesso nome - siamo certi che a papà Giorgio, se due anni fa avessero chiesto di fare una scelta tra i due incarichi, avrebbe sicuramente fatto un passo indietro per favorire la primogenita.

Dunque, il Comitato regionale ligure Giovani Imprenditori ha sancito all'unanimità la nomina di colei che, nella vita professionale, è amministratore delegato dell'Agenzia Marittima E. Lardon & C., amministratore delegato e presidente del consorzio La Spezia Cruise Facility e presidente della Sezione Turismo di Confindustria Spezia.

Trentotto anni da compiere ad agosto, nubile, volto angelico ma con grinta da vendere, la Bucchioni – che succede a Cristina Mallarini, past president dei Giovani imprenditori savonesi, e resterà in carica 3 anni - tra i temi toccati nel suo programma, ha inserito lo sviluppo del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, il turismo, la formazione continua e l'internazionalizzazione.

"Ci troviamo ad operare in un periodo complicato per tutto il Paese e per la Liguria in particolare. La disoccupazione ha raggiunto nel 1° trimestre 2010 il 6,2 % a fronte del 5% del Nord Italia. Come Giovani Imprenditori abbiamo il dovere di intervenire e fornire il nostro contributo. Un sistema economico che funzioni in maniera ottimale richiede regole chiare, semplici e trasparenti; un obiettivo ancora lontano per tutti gli imprenditori liguri che si trovano, ogni giorno, a combattere per un'applicazione del diritto con tempi ragionevolmente rapidi e

Giorgia e Giorgio Bucchioni

determinabili e per contrastare una logica di progettualità priva di alcuna certezza relativamente ai tempi di realizzazione" esordisce la nuova presidente. "Il tessuto industriale della Liguria, rappresentato in maggioranza da microimprese, stenta ancora ad individuare come fondamentali per la propria competitività concetti quali nnovazione, specializzazione, formazione e ricerca. Ma una Regione che voglia aumentare la propria competitività sui mercati internazionali non può prescindere dall'investire su aree di ricerca che determino ricadute importanti anche sul sistema locale, come un'occupazione di profili altamente specializzati che da troppo tempo lasciamo fuggire verso i territori maggiormente industrializzati del nord Italia e spesso anche oltre confine. È necessario concentrare la programmazione comunitaria Por 2007/2013 sempre più sul sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione da parte del sistema produttivo ligure incidendo in maniera forte sui tempi di erogazione dei contributi regionali".

La giovane manager ed imprenditrice ritiene necessario prevedere maggiori incentivi di natura fiscale o finanziaria volti alla valorizzazione delle giovani aziende della Liguria che sviluppino l'innovazione al fine di un avvicinamento a mercati più ampi e strutturati, sia singolarmente sia attraverso forme di aggregazione, per reggere la competizione con l'estero.

"A questo aspetto si lega inevitabilmente la necessità dello sviluppo delle infrastrutture tecnologiche di supporto, prima fra tutti la banda larga ed un sistema logistico integrato.

Oggi, infatti, pur nella consapevolezza dell'importanza strategica fornita dall'infrastrutturazione materiale che consenta nuove porte di accesso ai mercati nordeuropei, non possiamo ignorare il ruolo fondamentale dell'infrastrutturazione immateriale volto ad un più rapido trasferimento della conoscenza".

Un'altra condizione fondamentale alla base dello sviluppo regionale è la qualità della forza lavoro, elemento ogni giorno più essenziale perché un territorio possa competere sulla scena internazionale.

"Moltissimi sono i fondi che ogni anno abbiamo a disposizione, sia per la formazione del personale già presente in azienda, sia per le nuove risorse alle quali fornire adeguate competenze affinché si possa agevolare un loro primo ingresso nel mercato del lavoro".

La crisi economica ha dimostrato come sia indispensabile affiancare le imprese, soprattutto quelle finanziariamente più deboli, con azioni concrete di finanza ordinaria volte al rafforzamento patrimoniale, al consolidamento dell'indebitamento a breve termine ed attraverso finanziamenti destinati alla gestione della liquidità. In tale ambito la Bucchioni ravvisa necessario che anche i Giovani Imprenditori facciano sentire la loro voce alle Amministrazioni Pubbliche ed agli Istituti Bancari, al fine di giungere più rapidamente possibile all'applicazione pratica di criteri meno rigidi di calcolo dei rating aziendali rispetto a quelli dettati oggi da Basilea 2.

"In un momento nel quale le PMI lamentano ogni giorno maggiore difficoltà di accesso al credito, riteniamo necessario un impegno concreto volto a rafforzare la consistenza patrimoniale dei Consorzi di garanzia Collettiva Fidi".

L'ultimo capitolo del programma della neo-presidente è dedicato al turismo. "È indispensabile uscire dalla logica di un turismo solo balneare, il settore deve essere valorizzato come risorsa di sviluppo nelle sue varie articolazioni, ossia: sportivo, culturale, storico, congressuale e fieristico. Solo in questo modo sarà possibile destagionalizzare i flussi turistici prevedendo parallelamente forme di sostegno in termini di fiscalità/strumenti di finanza aziendale ad hoc per le strutture sottoposte a forte stagionalità. Lo sviluppo infrastrutturale, in questo come in tutti gli altri settori dell'economia regionale, risulta di importanza fondamentale; è essenziale ribadire la necessità di tempi certi e rapidi che si possono attuare solo attraverso una capillare programmazione degli interventi territoriali sia strutturali sia normativi a sostegno degli investimenti aziendali".